

Comune di Venezia - Servizio Statistica e Ricerca



Le opinioni dei dipendenti del Comune di Venezia sulle misure del benessere

Risultati della consultazione on line

Gennaio 2013

Comune di Venezia**Servizio Statistica e ricerca**

S. Marco, 3998 – 30124 Venezia

tel. 041.2405120

fax 041.5212666

Istruttoria a cura di Caterina Barbero

NOTA :

Questo report è consultabile anche sul sito del Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia al seguente indirizzo:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/62275>

Introduzione

Il progetto per misurare il Benessere Equo e Sostenibile - nato da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat - si inquadra nel dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil", che trova le sue basi nella convinzione che i parametri dai quali partire per valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di equità e sostenibilità.

L'Istat e il Cnel, nel giugno del 2012, hanno definito gli aspetti rilevanti per il benessere dei cittadini raggruppandoli in 12 dimensioni:

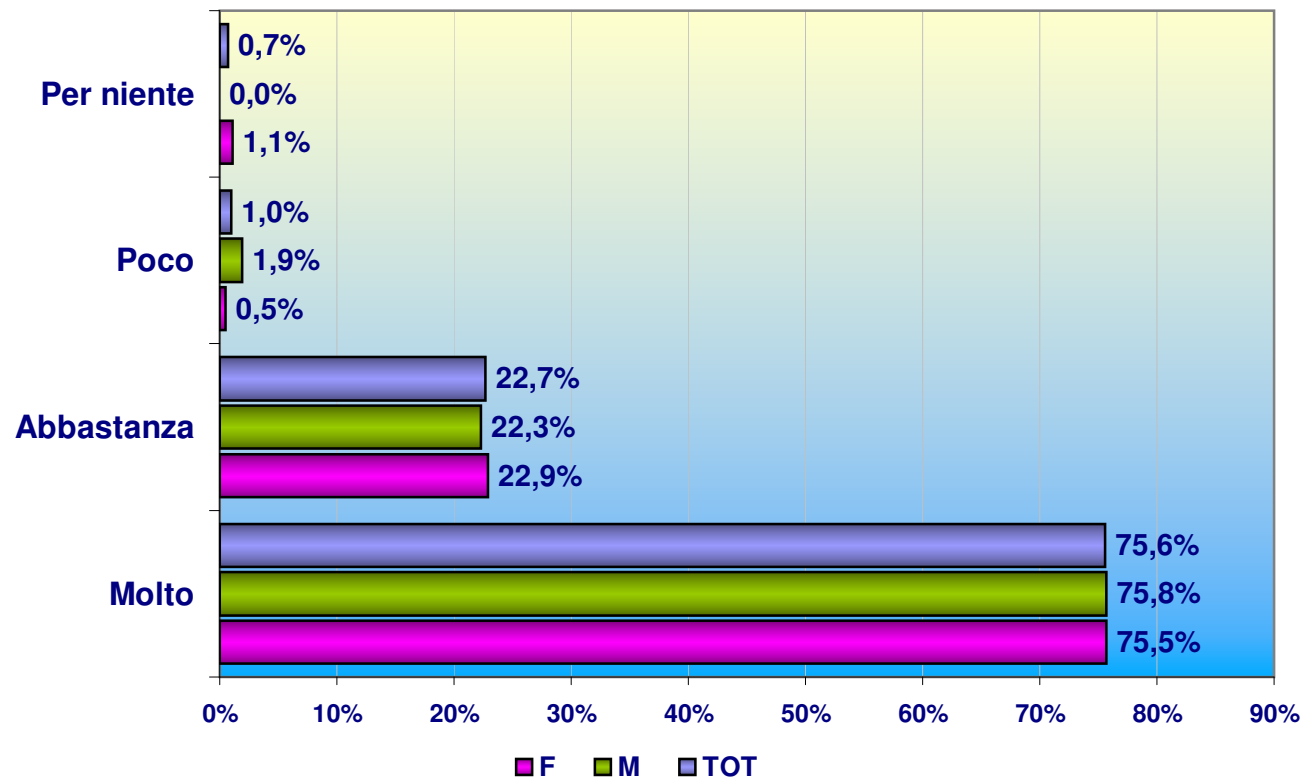
- | | |
|---------------------------|------------------------------------|
| • Ambiente | • Sicurezza |
| • Salute | • Benessere soggettivo |
| • Benessere economico | • Paesaggio e patrimonio culturale |
| • Istruzione e formazione | • Ricerca e innovazione |
| • Lavoro | • Qualità dei servizi |
| • Relazioni sociali | • Politica e Istituzioni |

Per ognuna delle 12 dimensioni è stata poi individuata una batteria di indicatori, per un totale di 134.

Il Comune di Venezia con la partecipazione di altre città metropolitane ha portato questo tema a livello locale attraverso il progetto UrBes (benessere equo e sostenibile in ambito urbano-metropolitano) e ha dato avvio, in forma sperimentale, ad una consultazione mediante questionario web a tutti i suoi dipendenti comunali per la definizione di un sistema di misurazione del benessere e della qualità della vita che sia frutto di un processo aperto e partecipato in cui i dipendenti vengono chiamati a collaborare e ad esprimere il loro punto di vista.

La consultazione avviata il 5 novembre 2012 si è conclusa il 23 gennaio 2013. Le persone che hanno compilato il questionario sono state 291, corrispondenti al 9,2% del totale del personale in pianta organica al 31 dicembre 2011 (3.146 unità).

Domanda 1: "Finora il benessere è stato misurato soprattutto in termini economici tramite il PIL. Credi che sia importante valutare il benessere misurando anche altri aspetti che rispecchiano la vita delle persone?"



Il consenso sull'importanza di andare "oltre il PIL" è quasi unanime.

Soltanto il 2% di quelli che hanno risposto ritiene che non sia importante "valutare benessere e qualità della vita considerando anche aspetti della vita delle persone che vadano oltre i soli aspetti economici".

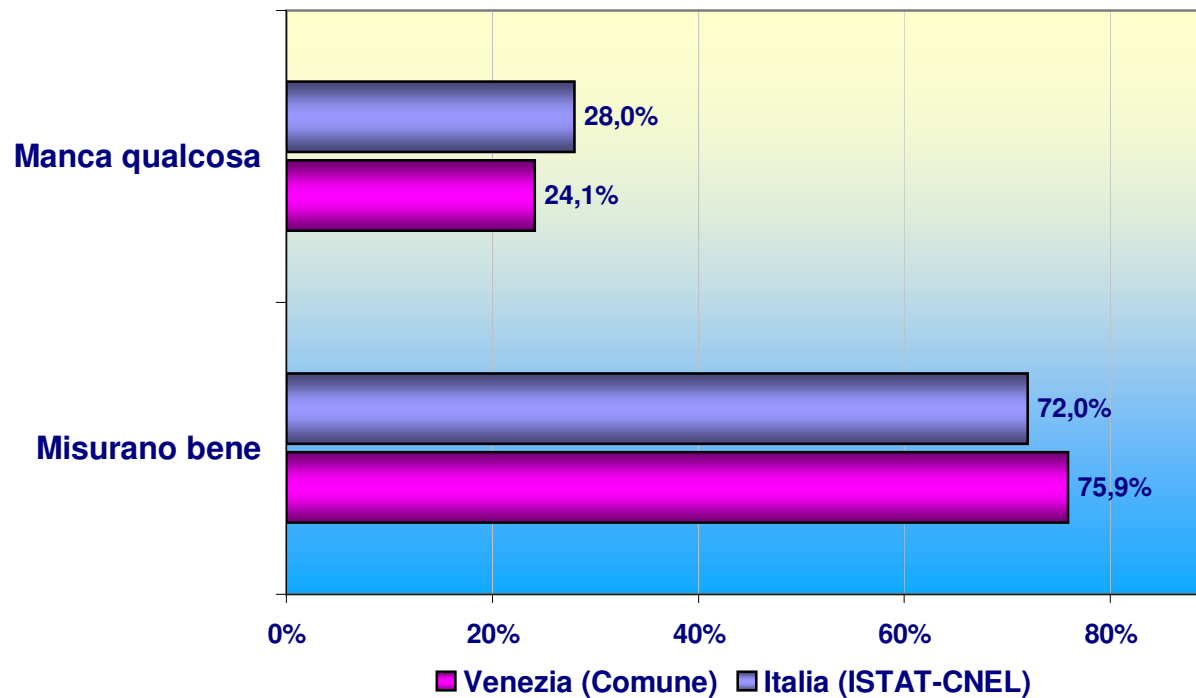
Domanda 2: *"Quali sono le dimensioni del benessere per te più importanti e quelle meno importanti tra quelle individuate finora dall'Istat e dal Cnel?"*

Classifica a Venezia		Classifica in Italia (ISTAT-CNEL)
Ambiente	1°	Salute
Salute	2°	Ambiente
Benessere economico	3°	Istruzione e formazione
Lavoro e conciliaz. Tempi vita	4°	Qualità dei servizi
Qualità dei servizi	5°	Lavoro e conciliaz. Tempi vita
Istruzione e formazione	6°	Ricerca e innovazione
Sicurezza	7°	Paesaggio e patrim. Culturale
Ricerca e innovazione	8°	Relazioni sociali
Relazioni sociali	9°	Sicurezza
Benessere soggettivo	10°	Politica e istituzioni
Paesaggio e patrim. Culturale	11°	Benessere soggettivo
Politica e istituzioni	12°	Benessere economico

Alla domanda, quali sono le dimensioni del benessere più importanti, si sono avute risposte che hanno messo in evidenza le differenze esistenti tra la realtà locale e quella nazionale.

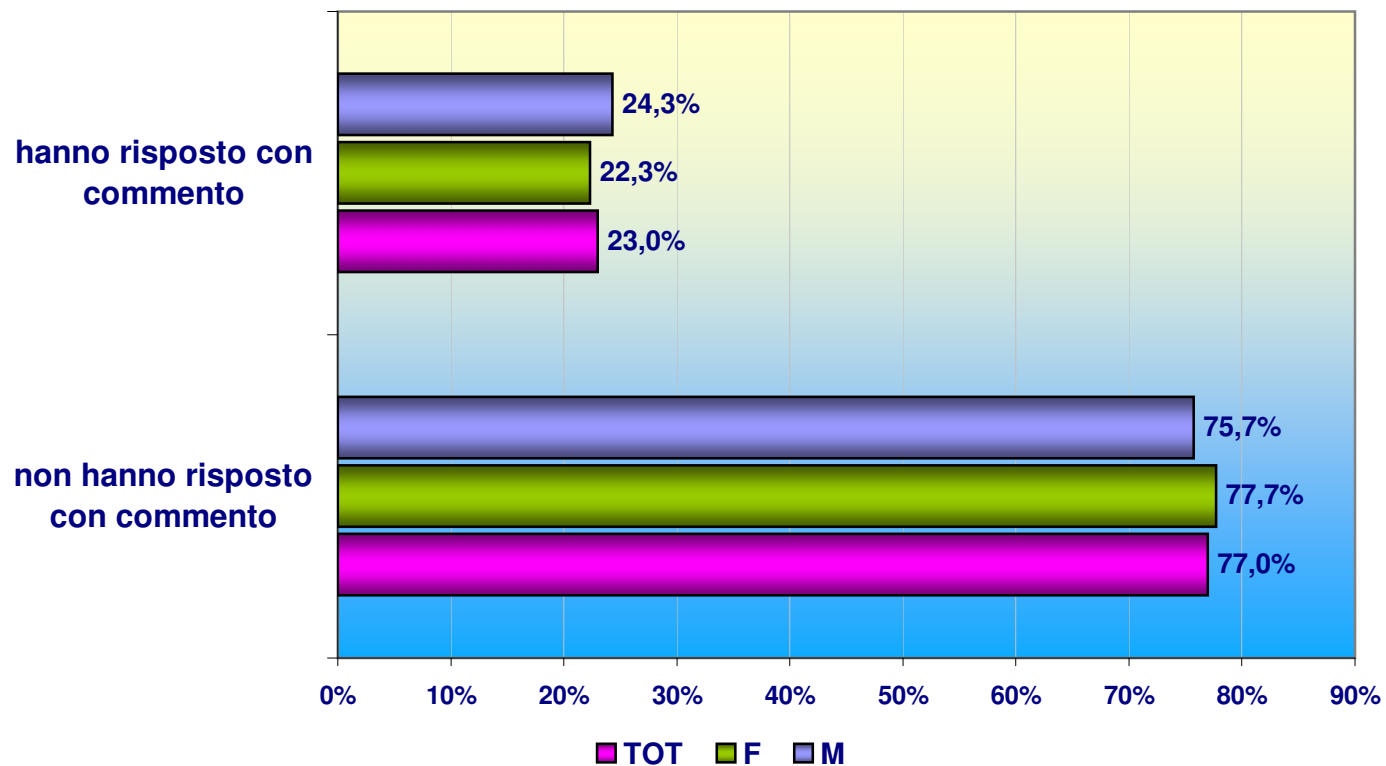
Da notare, quanta importanza si dia al benessere economico in ambito locale (3° posto), mentre lo troviamo all'ultimo posto nel resto del territorio nazionale.

Domanda 3: *"Ritieni che le dimensioni individuate misurino bene la qualità della tua vita o manca qualcosa di importante?"*



La soddisfazione nella scelta delle dimensioni del benessere è di poco maggiore nella città di Venezia rispetto a quella registrata in ambito nazionale (4% in più per Venezia).

Domanda 4: "Se alla domanda precedente hai risposto che manca qualcosa di importante, puoi specificare quali aspetti non considerati finora bisognerebbe includere?"



IL 24,3% dei rispondenti ritiene che potrebbe essere aggiunto qualche altro aspetto, ed espone in un campo aperto quali dimensioni riterrebbe opportuno aggiungere.

Di seguito la classifica delle tematiche suggerite dai rispondenti ordinata partendo dalla dimensione che ha raccolto il maggior numero di specificazioni.

Domanda 4 (segue): "Se alla domanda precedente hai risposto che manca qualcosa di importante, puoi specificare quali aspetti non considerati finora bisognerebbe includere?"

	Altre dimensioni del benessere da approfondire maggiormente:
1°	EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE: in questa dimensione sono stati ricondotti numerosi aspetti: 1. il rispetto della legalità contrastando l'evasione fiscale e il livello di corruzione; 2) l'equità intesa in termine di pari opportunità; 3) l'equità e giustizia sociale come esigenza di una distribuzione della ricchezza più equa tale da garantire l'inclusione sociale.
2°	BENESSERE PSICOLOGICO: le specifiche registrate su questa dimensione riguardano la "sfera individuale" ma anche la "sfera familiare".
3°	CULTURA E TEMPO LIBERO: per lo più i rispondenti chiedono una maggiore promozione culturale e sportiva e la diffusione dell'accessibilità ad internet.
4°	SOGGETTI SPECIFICI DA TUTELARE: tra i "soggetti specifici da tutelare" che sono i giovani, le famiglie, gli anziani, le donne, le persone diversamente abili e le minoranze, chi ha ricevuto le maggiori specifiche da parte dei rispondenti sono state "le famiglie" e "i giovani".
5°	LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA: in questa dimensione le maggiori occorrenze si riferiscono al diritto di avere un lavoro, alla qualità lavorativa (riferita alla motivazione e allo star bene sul luogo di lavoro) e alla conciliazione del lavoro con i tempi di vita.

Analizzando le indicazioni degli intervistati si nota che le risposte date concorrono a specificare meglio alcune delle dimensioni finora considerate, senza aggiungerne di nuove.

Domanda 5: *"Ritieni che i seguenti aspetti, in termini di qualità della vita, caratterizzino l'Italia rispetto al resto del mondo?"*

Aspetti	risposte positive *	risposte negative *	Saldo tra risposte positive e negative
Patrimonio artistico/culturale	94,5%	4,1%	90,4%
Patrimonio paesaggistico	91,1%	3,8%	87,3%
Alimentazione	90,4%	1,0%	89,4%
Fattori climatici	55,3%	2,7%	52,6%
Relazioni interpersonali	31,3%	14,8%	16,5%
Welfare	12,4%	42,3%	-29,9%
Senso civico	5,8%	70,4%	-64,6%
Politica e istituzioni	2,7%	88,3%	-85,6%

* valori percentuali sul totale dei rispondenti

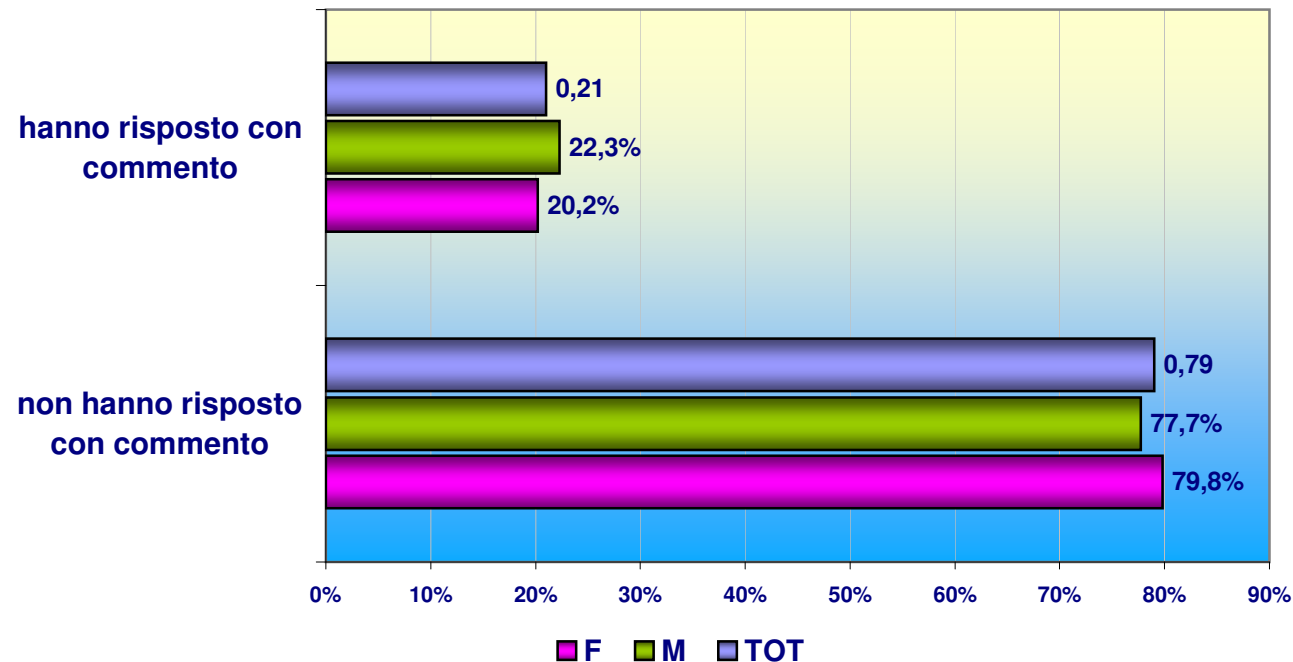
Gli aspetti più citati tra quelli che caratterizzano in positivo o in negativo il nostro Paese sono quelli riferiti al patrimonio culturale e paesaggistico.

A seguire la cultura enogastronomica, il clima mite, la bontà delle relazioni sociali e familiari e l'importanza delle reti sociali e solidaristiche.

Tra gli aspetti negativi invece il welfare, il senso civico e la inadeguatezza della classe politica associata all'arretratezza del sistema paese da questa determinata.

I rispondenti "non so" non sono stati presi in considerazione.

Domanda 6: "Ci sono ulteriori aspetti che ci caratterizzano rispetto al resto del mondo in termini di qualità della vita? Quali?"



Coloro che hanno risposto hanno evidenziato aspetti sia positivi che negativi.

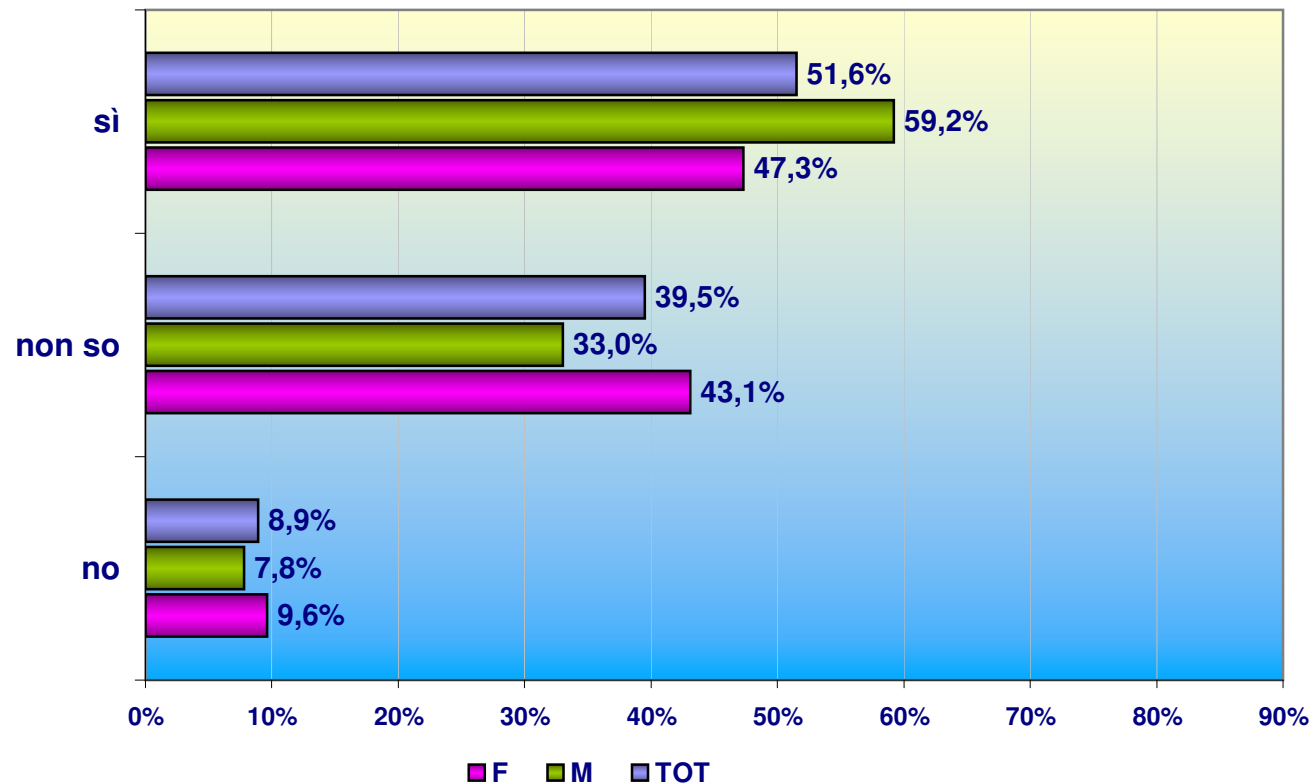
Tra quelli positivi:

- Tradizioni / culture locali
- Creatività
- Altruismo e solidarietà

Tra quelli negativi:

- Presenza delle mafie
- Corruzione ed evasione fiscale
- Mancanza di meritocrazia
- Scarse opportunità per i giovani
- Assenza di fiducia per il futuro

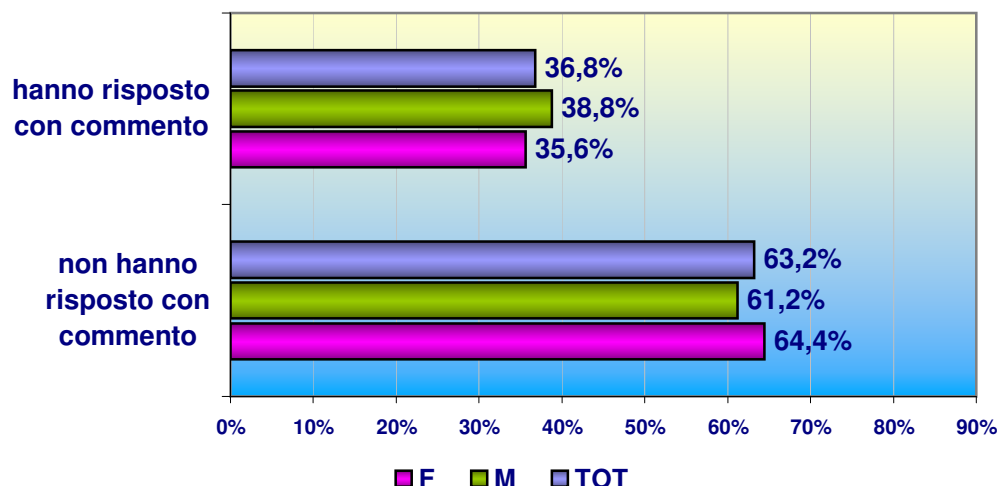
Domanda 7: *"Pensi che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale?"*



Da quanto si può osservare dal grafico, alla domanda sulla fiducia che le misure del benessere possano migliorare le politiche pubbliche a livello nazionale, queste hanno ricevuto il consenso del 51,5% dei votanti, con una predominanza degli uomini (59,2% a fronte del 47,3% delle donne).

Il 39,5% del campione ha invece dichiarato di non essere sicuro del successo né del fallimento di questo progetto e circa il 9% dei votanti non lo considera un aiuto valido al potere decisionale.

Domanda 8: "Perché pensi che le misure del benessere possano (o non possano) migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale?"



Alla domanda relativa al perché le misure del benessere possano (o non possano) migliorare le politiche pubbliche a livello nazionale, ha risposto il 36,8% dei rispondenti con una leggera predominanza degli uomini (38,8%) sulle donne (35,6%).

L'adozione di queste misure comporterebbe:

In senso positivo:

- una migliore programmazione e efficacia del welfare;
- una rivalutazione delle persone che sarebbero al centro dell'attenzione politica;
- la definizione di un insieme di indicatori da utilizzarsi come obiettivi e come feed-back delle azioni politiche;
- una migliore gestione delle risorse esistenti;
- una maggiore partecipazione e crescita di fiducia.

Le risposte in senso negativo si riconducono invece a:

- una scarsa fiducia nella politica e nelle istituzioni.

Domanda 9: "Ritieni che i seguenti aspetti, in termini di qualità della vita, caratterizzino l'area metropolitana veneziana rispetto al resto dell'Italia"

Aspetti	risposte positive *	risposte negative *	Saldo tra risposte positive e negative
Patrimonio artistico/culturale	92,4%	3,1%	89,3%
Patrimonio paesaggistico	75,9%	8,2%	67,7%
Alimentazione	50,2%	1,4%	48,8%
Relazioni interpersonali	22,3%	14,4%	7,9%
Welfare	22,3%	18,2%	4,1%
Fattori climatici	17,9%	37,1%	-19,2%
Politica e istituzioni	8,9%	39,2%	-30,3%
Senso civico	8,2%	39,5%	-31,3%

* valori percentuali sul totale dei rispondenti

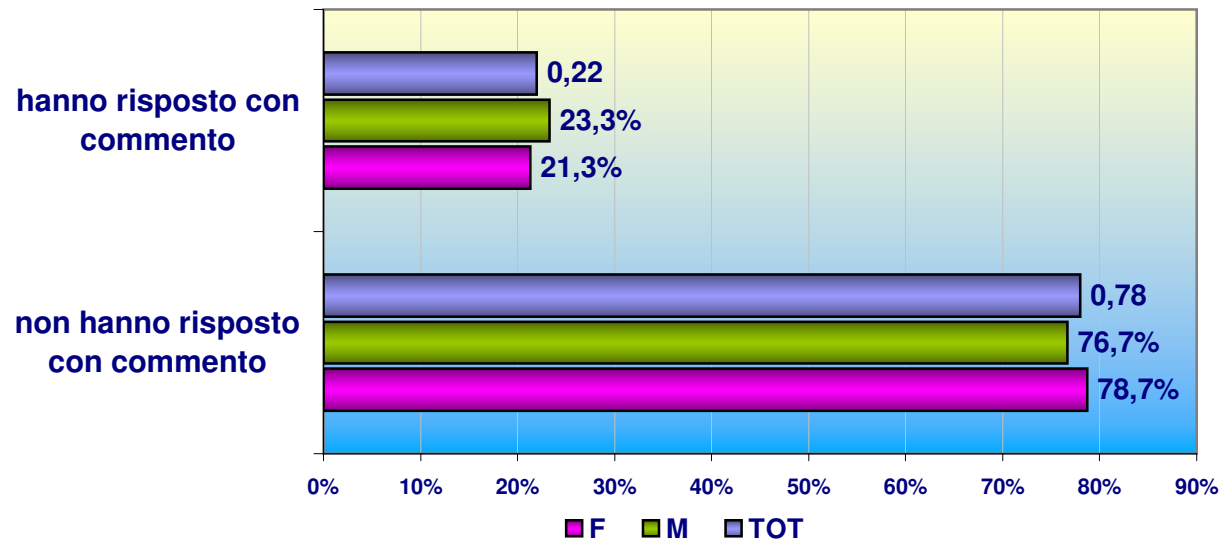
Dalla valutazione delle risposte sugli aspetti che caratterizzano in positivo o in negativo il nostro Paese troviamo ai primi posti il patrimonio culturale e quello paesaggistico.

A seguire la cultura enogastronomica, la bontà delle relazioni sociali e familiari e l'importanza delle reti sociali e solidaristiche e il welfare.

Tra gli aspetti negativi invece il clima, la inadeguatezza della classe politica e delle istituzioni e il senso civico.

I rispondenti "non so" non sono stati presi in considerazione.

Domanda 10: "Ci sono ulteriori aspetti che caratterizzano l'area metropolitana veneziana rispetto al resto dell'Italia in termini di qualità della vita? Quali?"



Alla domanda relativa agli ulteriori aspetti che caratterizzano l'area metropolitana veneziana rispetto al resto dell'Italia in termini di qualità della vita ha risposto il 22% del campione, con una prevalenza delle uomini (23,3%) sulle donne (21,3%).

Analizzando le opinioni dei votanti emerge che le risposte sono state date prendendo in considerazione solo la Città Antica e non l'area metropolitana veneziana.

Gli aspetti che caratterizzano la Città Antica rispetto al resto dell'Italia sono i seguenti:

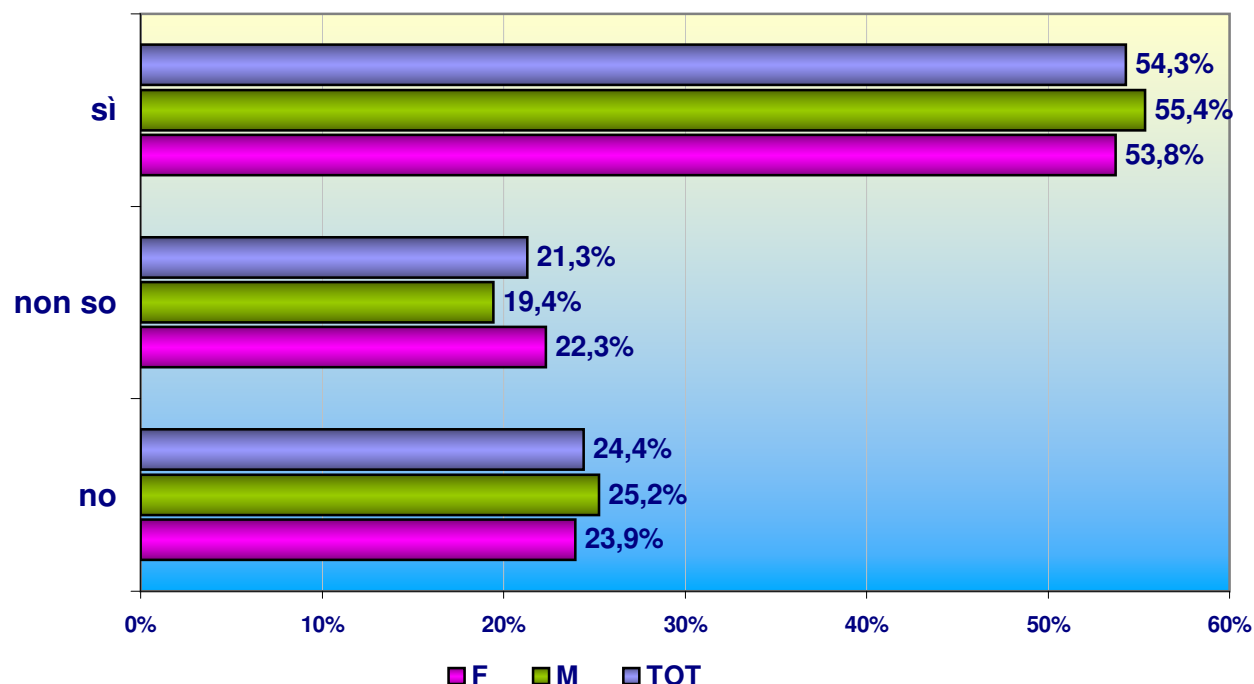
In senso positivo:

- la collocazione geografica;
- il benessere economico;
- l'elevata potenzialità del "mercato turismo".

In senso negativo:

- l'inadeguatezza dei trasporti pubblici;
- l'abuso del territorio e il degrado urbano;
- l'inquinamento;
- l'alta affluenza turistica.

Domanda 11: "Pensi che, nella misurazione del benessere, sia necessario tenere conto delle differenze esistenti tra la città di Venezia e gli altri Comuni della Provincia?"

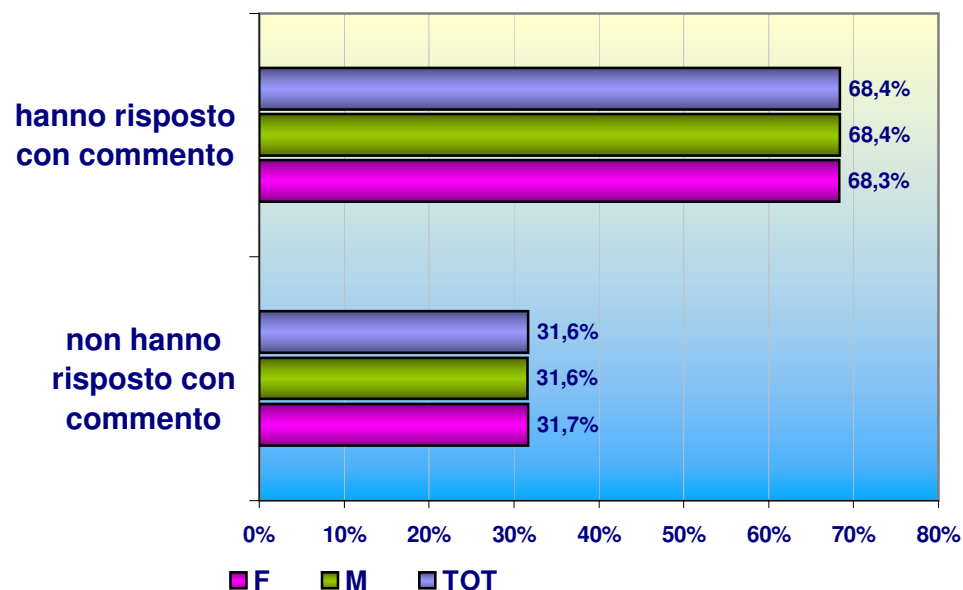


Il 54,3% dei rispondenti (55,3% uomini e 53,7% donne) pensa che per la misurazione del benessere sia necessario tenere conto delle differenze esistenti tra la città di Venezia e gli altri comuni della provincia.

Coloro che invece pensano che non ci siano differenze tra la città di Venezia e gli altri comuni della provincia sono il 24,4 % (25,2% uomini e 24,4% donne).

Hanno risposto non so il 21,3% del campione, con in maggioranza le donne (22,3% contro il 19,4% degli uomini).

Domanda 12: "In base a quali criteri bisognerebbe differenziare la misurazione del benessere tra la città di Venezia e gli altri Comuni della Provincia?"

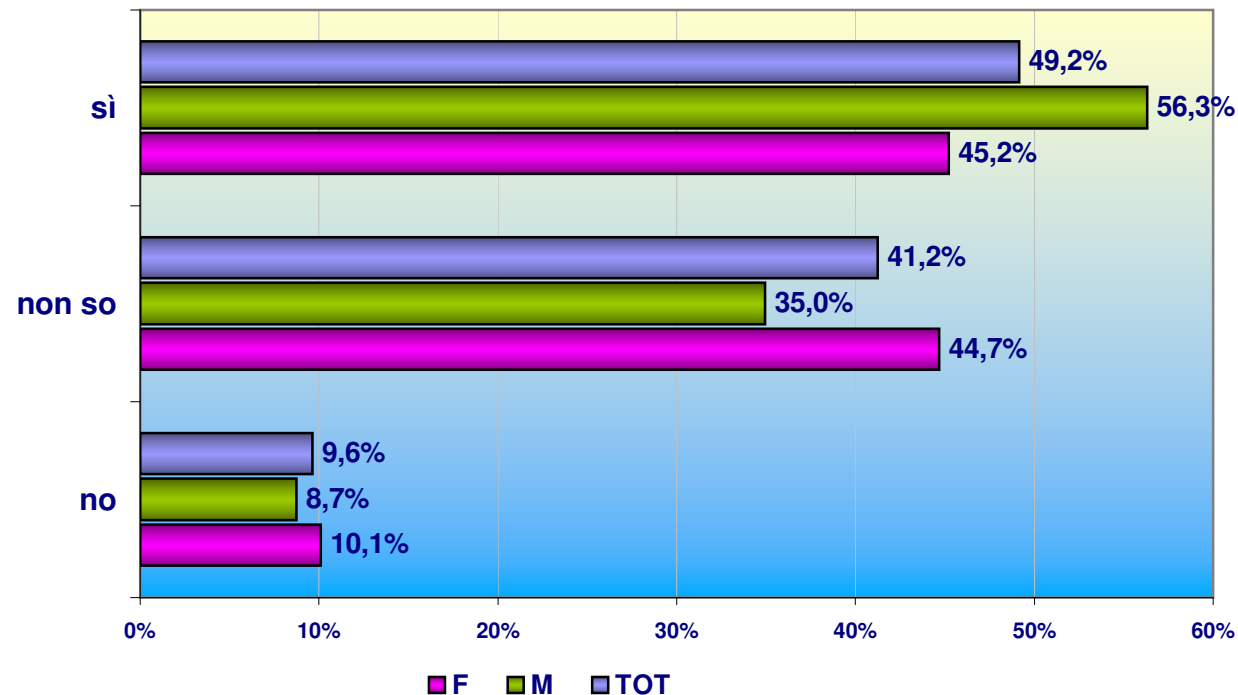


Alla domanda hanno risposto il 68,4 % del campione, senza distinzione tra maschi e femmine.

Analizzando le risposte date sui criteri che i rispondenti applicherebbero per differenziare la misurazione del benessere tra la città di Venezia e gli altri Comuni della Provincia è emerso che per quasi il 90% dei rispondenti esiste una profonda diversità già all'interno degli ambiti territoriali del Comune di Venezia e più in particolare tra la Città Antica e la Terraferma.

La percezione prevalente è che nel Centro Storico rispetto alla Terraferma e quindi agli altri Comuni della Provincia, ci sono da considerare, per la misurazione del benessere, i seguenti fattori : - i flussi turistici; - la popolazione equivalente; - il costo della vita; - le acque alte; - il costo delle case; - il profilo demografico dei residenti; ma anche come punti di forza: - il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico; la ricchezza e vivacità dell'offerta culturale.

Domanda 13: "Pensi che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale nell'area metropolitana di Venezia?"

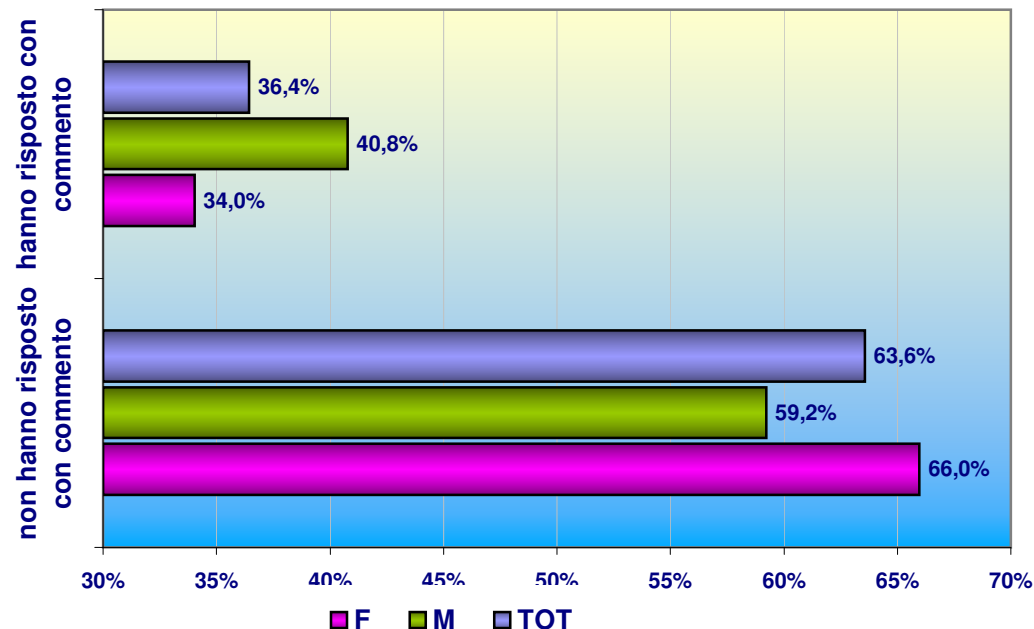


Il 49,1% dei rispondenti ritiene che le misure del benessere proposte possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale nell'area metropolitana di Venezia, gli uomini con il 56,3% hanno risposto al quesito con una percentuale maggiore di quella registrata dalle donne pari al 45,2%.

Il 41,2% del campione ha dichiarato di non sapere se le misure del benessere proposte possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche (44,7% donne, 35 % uomini).

Per circa il 10% del campione, invece, le misure del benessere proposte non possono migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale nell'area metropolitana di Venezia (10,1% donne, 8,7% uomini).

Domanda 14: *"Perché pensi che le misure del benessere possano (o non possano) migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale nell'area metropolitana di Venezia?"*



Alla domanda relativa al "perché" i rispondenti pensino che le misure del benessere possano (o non possano) migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale ha risposto, esprimendo un commento, il 36,4% del campione (34% di donne e 40,8 di uomini).

Gli individui che credono che le misure del benessere possono migliorare le politiche pubbliche, hanno specificato la propria opinione affermando per lo più che la disponibilità di dati oggettivi sul benessere renderebbe più consapevoli e spingerebbe a migliorare la programmazione e l'efficacia del welfare.

Si riportano di seguito i significati di benessere più frequenti nelle risposte date: - benessere collettivo e non di pochi; - benessere come fine della politica; - benessere non solo crescita economica; - benessere come coesione sociale; - benessere come più servizi.

Confronto: Venezia, Italia, Bologna e Genova.

Domanda 2: "Quali sono le dimensioni del benessere per te più importanti e quelle meno importanti tra quelle individuate finora dall'Istat e dal Cnel?"

	VENEZIA	ITALIA	BOLOGNA	GENOVA
1°	Ambiente	Salute	Salute	Salute
2°	Salute	Ambiente	Ambiente	Ambiente
3°	Benessere economico	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliaz. tempi vita	Lavoro e conciliaz.tempi vita
4°	Lavoro e conciliaz.tempi vita	Qualità dei servizi	Qualità dei servizi	Qualità dei servizi
5°	Qualità dei servizi	Lavoro e conciliaz. tempi vita	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione
6°	Istruzione e formazione	Ricerca e innovazione	Ricerca e innovazione	Sicurezza
7°	Sicurezza	Paesaggio e patrim. culturale	Relazioni sociali	Ricerca e innovazione
8°	Ricerca e innovazione	Relazioni sociali	Sicurezza	Relazioni sociali
9°	Relazioni sociali	Sicurezza	Paesaggio e patrim. culturale	Paesaggio e patrim. culturale
10°	Benessere soggettivo	Politica e istituzioni	Politica e istituzioni	Benessere soggettivo
11°	Paesaggio e patrim. culturale	Benessere soggettivo	Benessere soggettivo	Benessere economico
12°	Politica e istituzioni	Benessere economico	Benessere economico	Politica e istituzioni

Confronto: Venezia, Bologna e Genova.

Domanda 5: "Ritieni che i seguenti aspetti, in termini di qualità della vita, caratterizzino l'Italia rispetto al resto del mondo?" (saldo tra positivo e negativo)

VENEZIA		BOLOGNA		GENOVA	
Patrimonio artistico/culturale	90,4%	Alimentazione	91,6%	Alimentazione	90,1%
Patrimonio paesaggistico	87,3%	Patrimonio artistico/culturale	88,4%	Patrimonio artistico/culturale	88,7%
Alimentazione	89,4%	Patrimonio paesaggistico	81,7%	Patrimonio paesaggistico	86,7%
Fattori climatici	52,6%	Fattori climatici	47,3%	Fattori climatici	78,2%
Relazioni interpersonali	16,5%	Relazioni interpersonali	20,5%	Relazioni interpersonali	14,7%
Welfare	-29,9%	Welfare	-25,3%	Welfare	-40,3%
Senso civico	-64,6%	Senso civico	-65,0%	Senso civico	-70,3%
Politica e istituzioni	-85,6%	Politica e istituzioni	-81,7%	Politica e istituzioni	-85,7%

Confronto: Venezia, Bologna e Genova.

Domanda 9: "Ritieni che i seguenti aspetti, in termini di qualità della vita, caratterizzino la tua area metropolitana rispetto al resto dell'Italia" (saldo tra positivo e negativo)

VENEZIA		BOLOGNA		GENOVA	
Patrimonio artistico/culturale	89,3%	Alimentazione	80,8%	Fattori climatici	78,2%
Patrimonio paesaggistico	67,7%	Patrimonio artistico/culturale	63,0%	Patrimonio paesaggistico	75,4%
Alimentazione	48,8%	Relazioni interpersonali	50,5%	Alimentazione	68,6%
Relazioni interpersonali	7,9%	Welfare	47,3%	Patrimonio artistico/culturale	62,5%
Welfare	4,1%	Patrimonio paesaggistico	38,6%	Welfare	-19,5%
Fattori climatici	-19,2%	Senso civico	26,2%	Senso civico	-24,9%
Politica e istituzioni	-30,3%	Politica e istituzioni	7,2%	Relazioni interpersonali	-28,0%
Senso civico	-31,3%	Fattori climatici	-41,1%	Politica e istituzioni	-30,0%